

L'ennesima rapina a lavoratori e pensionati

Monti e Fornero - "i falsi tecnici" - massacrano le pensioni con il blocco della rivalutazione e l'aumento degli anni di lavoro. Il calcolo contributivo condannerà i giovani a percepire una mancia come pensione, per la mancanza di un lavoro stabile. Colpiti in particolare i precoci e le donne. Mandare in pensione più tardi dare di meno.

Supera i 21.000 in 9 anni il taglio delle pensioni nella manovra Monti (milioni di euro)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Minori spese	-2.202	-5.003	-7.170	-9.964	-12.580	-15.354	-17.579	-19.300	-19.889
maggiori entrate contributive	1.184	1.593	2.009	2.416	2.839	3.294	3.808	3.896	3.982
Saldo	3.386	6.596	9.179	12.380	15.419	18.648	21.387	23.196	23.871
Minori entrate fiscali	- 668	-1.547	-1.593	-1.793	-1.931	- 2.096	-2.263	-2.353	-2.383
Saldo netto	2.718	5.049	7.586	10.587	13.488	16.552	19.124	20.843	21.488
Saldo complessivo manovra	20.245	21.320	21.431						
Su saldo complessivo	13,4%	23,7%	35,4%						

I governi hanno trasformato la previdenza italiana e gli accantonamenti dei lavoratori per la vecchiaia in un colossale bancomat da cui prelevare per pagare speculatori, evasori, corruttori; in questo i tecnici sono in perfetta continuità

I conti dell'Inps sono in equilibrio, c'è un saldo attivo tra entrate ed uscite pari al 1,8% del Pil.

In attivo nel 2010 risultano il fondo lavoratori dipendenti (+7,669 m.di), quello dei parasubordinati (+8,183 m.di) e quello delle prestazioni temporanee (+1,044 m.di) malgrado il massiccio utilizzo di cig, cigs, mobilità e disoccupazioni.

In perdita i principali fondi dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti -3,500 m.di), (artigiani - 5,068 m.di), (commercianti -1,614 m.di), (clero -0,63 m.di) per un totale di 10,245 m.di di € e fondi speciali fatti confluire dai governi nel fondo Inps: l'ex fondo dirigenti d'azienda (-3,495 m.di), l'ex fondo trasporti (-0,995 m.di), l'ex fondo elettrici (-1,913 m.di, l'ex fondo telefonici (-0,807 m.di) per un totale di 7,8 m.di di €.

Bisogna
 battere
 la crisi

Si', finche'
 e' calda



Le pensioni non sono frutto di un sistema generoso né della benevolenza dello stato o dei politici, bensì il risparmio di una vita di lavoro, "generosi" sono i lavoratori dipendenti che percepiscono una pensione annua media di 11.600 euro e sostengono es. le ricche pensioni degli ex dirigenti (49.860€ annui).

Fondi Pensione. Negli scorsi anni hanno tagliato le pensioni per favorire la previdenza privata rubando il tfr a migliaia di lavoratori. Questa volta, dopo i disastri della finanza, ci hanno risparmiato le menzogne che investendo in borsa il tfr si guadagna più, hanno tagliato e basta. A dieci anni da questo furto, il giudizio di Mediobanca sui fondi pensione è impietoso: "l'industria dei fondi continua a rappresentare un apporto distruttivo di ricchezza per l'economia del paese", perché in dieci anni ha mandato in fumo circa 90 miliardi rispetto a un impiego a basso rischio quale quello nei titoli di Stato; va perciò rivendicato il diritto ad uscire dai fondi e il miglioramento della previdenza pubblica.

La nuova stangata

L'obiettivo di questa riforma, come le altre che l'hanno preceduta, è mandare in pensione più tardi e con una rendita ridotta rispetto alle aspettative con cui erano partiti e ridurre le pensioni in essere. Un intervento per rastrellare soldi.

I principi imposti con i nuovi provvedimenti sono, in sintesi:

- contributivo come criterio unico di calcolo delle pensioni,
- eliminazione delle pensioni di anzianità;
- parificazione definitiva dell'età pensionabile tra uomini e donne anche nel privato e nel settore del lavoro autonomo
- requisiti minimi per accedere alla pensione sempre più alti e coefficienti di calcolo sempre più bassi perché legati alla "speranza di vita"

MECCANISMI DI CALCOLO

Dal 1° gennaio 2012 è esteso, con il meccanismo del pro-rata, il calcolo contributivo anche a coloro che avevano almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995, per i quali è stato applicato finora il retributivo.

Con la riforma Dini, il sistema di calcolo della pensione era legato all'anzianità maturata al 31/12/1995:

- per chi poteva contare su almeno 18 anni di contribuzione si è sempre applicato il tradizionale criterio retributivo legato agli stipendi degli ultimi anni. Ai fini della pensione, ogni anno di lavoro vale il 2%. **Dal 2012 anche a questi lavoratori, è stato esteso il criterio contributivo con il meccanismo del pro-rata, vale a dire limitatamente all'anzianità maturata dal primo gennaio 2012 in poi;**
- per chi aveva meno di 18 anni di contributi, il criterio utilizzato è il misto. Cioè retributivo per l'anzianità maturata sino al 1995, e contributivo per i periodi di attività successivi. **Per questi lavoratori non ci sono novità ai fini del calcolo della pensione, ma il traguardo, come per tutti gli altri, è stato spostato in avanti;**
- per i nuovi assunti dal primo gennaio 1996, si applica invece il solo criterio contributivo, strettamente collegato al valore della contribuzione versata.

SISTEMA DI CALCOLO

ANZIANITA' CONTRIBUTIVA	SISTEMA DI CALCOLO
18 o più anni al 31/12/1995	Misto: retributivo per l'anzianità acquisita sino al 31/12/2011 e contributivo per l'anzianità acquisita dal 1° gennaio 2012.
Meno di 18 anni al 31/12/1995	Misto: retributivo per l'anzianità acquisita sino al 31/12/1995 e contributivo <i>per l'anzianità acquisita dal 1 gennaio 1996</i>
Nessuna al 31/12/1995	Contributivo: sulla base di tutta la contribuzione versata nell'intero arco della vita lavorativa

LA PENSIONE DI VECCHIAIA

L'età di pensionamento degli uomini è fissata a 66 anni; quella delle donne dal 2012 a 62 anni per le dipendenti del privato, a 63 e sei mesi per le autonome. L'età è destinata a salire abbastanza velocemente verso i 66 anni, già richiesti nel pubblico impiego. L'equiparazione dell'età delle donne a quella degli uomini (66 anni) avverrà entro il 2018, sempre tenendo conto della variazione della speranza di vita.

Per gli assunti dal 1996: dai 62 ai 70anni vigerà il pensionamento flessibile, con applicazione dei relativi coefficienti di trasformazione calcolati fino a 70 anni; la pensione di vecchiaia, si matura con almeno 20 anni di contributi e il diritto spetta prima dei 70 anni solo se la pensione spettante è superiore a 1,5 volte l'assegno sociale; con settant'anni di età bastano 5 anni di contributi.

VECCHIAIA Nel 2011 per la pensione di vecchiaia erano richiesti i seguenti requisiti:

Donne privato	60 anni + Più finestra di 12 mesi
Donne pubblico	61 anni + Più finestra di 12 mesi
Uomini del privato e pubblico	65 anni + Più finestra di 12 mesi

Dal 2012 si cambia:

Lavoratori dipendenti ed autonomi del settore privato – lavoratrici e lavoratori del settore pubblico				
Periodo dal	al	Aumento speranza di vita (mesi)	Nuova età (anni)	Età con aumento (anni e mesi)
1.1.2012	--31.12.2012	--	66	66
1.1.2013	--31.12.2015	3		66 e 3
1.1.2016	--31.12.2018	4		66 e 7

Pensione di vecchiaia - Lavoratrici del settore privato						
Periodo dal	al	Aumento speranza di vita		Dipendenti	Autonome e Gest. Sep.	
		(mesi)	Nuova età (anni e mesi)	Età con aumento (anni e mesi)	Nuova età (anni e mesi)	Età con aumento (anni e mesi)
1.1.2012	--31.12.2012	--	62	62	63 e 6	63 e 6
1.1.2013	--31.12.2013	3	62	62 e 3	63 e 6	63 e 9
1.1.2014	--31.12.2015	--	63 e 6	63 e 9	64 e 6	64 e 9
1.1.2016	--31.12.2017	4	65	65 e 7	65 e 6	66 e 1
1.1.2018	--1.12.2018	--	66	66 e 7	66	66 e 7

LA PENSIONE ANTICIPATA (ex ANZIANITÀ)

La pensione di anzianità così come l'abbiamo conosciuta finora -quella che si incassava con 35 anni di contributi e una determinata età (60 e/o 61 anni nel 2011) o con 40 anni di contributi indipendentemente dall'età, è stata eliminata. Dal 2012 l'accesso anticipato alla pensione continua ad essere consentito, ma con un'anzianità di 42 anni e un mese per gli uomini e di 41 anni e un mese per le donne, requisiti anch'essi indicizzati alla longevità.

Si prevedono penalizzazioni percentuali (1% per ogni anno di anticipo rispetto a 62 anni, 2% l'anno oltre i due anni di anticipo) sulla quota retributiva dell'importo della pensione. In pratica la pensione piena, se non si raggiungono i requisiti per la vecchiaia, spetterà solo con 42 anni di contributi e 62 anni di età.

Per i lavoratori e le lavoratrici assunti dal 1996 spetta la pensione anticipata con un'età anagrafica con più sessantatre anni, almeno venti anni di contributi e un importo di pensione di valore non inferiore a 2,8 volte l'ammontare dell'assegno sociale.

LA PENSIONE ANTICIPATA come cambiano i requisiti

	Requisiti 2011 - Più finestra di 12 mesi per lavoratori dipendenti
Donne privato e pubblico	Quota 96 con età minima di 60/61 anni o 40 anni di contributi
Uomini del privato e pubblico	Quota 96 con età minima di 60/61 anni o 40 anni di contributi

Dal 2012 si cambia e servono:

Anno	Aumento speranza di vita		Anzianità contributiva
	(mesi)	Uomini (anni e mesi)	Donne (anni e mesi)
2012	--	42 e 1	41 e 1
2013	3	42 e 5	41 e 5
2014-2015	--	42 e 6	41 e 6
2016-2018	4	42 e 10	41 e 10

E' prevista una riduzione dell'1% della quota di pensione retributiva per i primi due anni mancati ai 62 anni di età e il 2% per ogni anno successivo ai primi due mancati ai 62 anni di età.

Il decreto mille proroghe dovrebbe spostare l'applicazione al 2017.

INDICIZZAZIONE Nel 2012 l'adeguamento delle pensioni all'inflazione (+2,6%) spetterà solo a chi ha un assegno non superiore a tre volte il trattamento minimo (1405,5€/mese, 1130 netti). Oltre questa soglia le pensioni resteranno al palo. Il mancato adeguamento, per pensioni tra 1300-1500€, sarà di circa 350€/anno che, applicato per due anni, valgono 700€/anno persi per tutta la vita. Questa patrimoniale sui pensionati si somma alla perdita di oltre il 30% del valore effettivo della pensione negli ultimi 20 anni per il mancato adeguamento alla dinamica salariale.

ALTRE MISURE Introdotto temporaneamente un contributo di solidarietà per i pensionati e gli attivi che risultano ancora avvantaggiati da precedenti regole di maggior favore (come i fondi speciali).

LAVORI USURANTI Viene confermato l'impianto originario (unica possibilità di uscita anticipata quella del meccanismo delle quote con l'applicazione della decorrenza mobile e decorrenza 12 mesi dopo aver maturato i requisiti).

Vengono, innalzati di 3 anni i requisiti "ridotti" di età anagrafica con conseguente incremento della quota. Per i lavoratori con diritto al beneficio intero (addetti alle attività particolarmente usuranti previste dal DM del 19/5/1999, addetti alla linea catena, conducenti di veicoli pesanti adibiti a servizio pubblico di trasporto di persone, lavoratori che svolgono attività di notte per tutto l'anno e lavoratori turnisti che svolgono attività notturna per almeno 78 giorni all'anno) i requisiti per l'accesso al pensionamento sono quelli della tabella B allegata alla legge n. 247/2007.

Per i lavoratori turnisti che svolgono lavoro notturno per meno di 78 giornate all'anno, i requisiti previsti sono incrementati rispettivamente di:

- 1 anno per l'età anagrafica e di una unità per la quota per i lavoratori turnisti che svolgono attività per un numero di giornate all'anno compreso tra 72 e 77
- 2 anni per l'età anagrafica e di 2 unità per la quota per i lavoratori turnisti che svolgono attività notturna per un numero di giornate all'anno compreso tra 64 e 71

Addetti ad attività usuranti

Lavoratori con requisiti pieni					Con 72-77 notti				Con 64-71			
Periodo	Anni di contrib.	Età	Quota	Decorr.	Anni di contrib.	Età	Quota	Decorr.	Anni di contrib.	Età	Quota	Decorr.
2012	35	60	96	12 mesi dopo matur. requisiti	35	61	97	12 mesi dopo matur. requisiti	35	62	98	12 mesi dopo matur. requisiti
2013-15		61+3	97+3			62+3	98+3			63+3	99+3	
2016-18		61+7	97+7			62+7	98+7			63+7	99+7	

DEROGHE

Conservano il diritto al pensionamento sulla base della vecchia normativa i lavoratori che, entro il 31 dicembre 2011, hanno già maturato o che matureranno il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia, quelli posti in mobilità ordinaria e/o lunga, gli autorizzati alla prosecuzione volontaria, dipendenti pubblici in esonero per effetto di autorizzazioni e/o accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011.

Ancora non chiaro come detta deroga sarà applicata in particolare per chi, in mobilità, rischia di trovarsi senza reddito per il cosiddetto periodo della finestra.

Gennaio 2012

Confederazione Unitaria di Base

20131 Milano: V.le Lombardia 20 - tel. 02/70631804-70634875 fax 02/70602409

cub.nazionale@tiscali.it www.cub.it www.cubvideo.it